

Il caso editoriale

# L'UCRAINA E LE LEZIONI DELLA STORIA

di Massimo Tedeschi

**D**a quando è iniziato l'attacco della Russia all'Ucraina, fra i cinque libri più venduti in Italia nella categoria "Relazioni internazionali e globalizzazione", c'è un libro pubblicato a Brescia dalla casa editrice Scholè: il saggio *Il destino dell'Ucraina. Il futuro*

dell'Europa di Simone Attilio Bellezza. L'autore (ricercatore di Storia Contemporanea dell'Università di Napoli Federico II) in duecento pagine ricostruisce due secoli di storia ucraina con particolare attenzione all'indipendenza del 1991, alla rivoluzione arancione del 2004 e alla rivoluzione della Dignità del 2014. Il libro arresta il proprio

racconto sulla soglia della guerra indicandone però le radici profonde. Il ruolo degli oligarchi in Ucraina con i loro conglomerati di potere economico-politico, il tardivo regolamento di conti con l'eredità sovietica, il delicato problema delle minoranze etnico-linguistiche vengono chiariti assieme alla crescita di una società civile dinamica, al ruolo di movimenti giovanili

democratici, al peso residuale dell'estrema destra (i due partiti che la rappresentano non sono andati alle ultime elezioni oltre il 2,2%). Anche la presidenza Zelens'kyi emerge nel suo vero portato: per gli interessi che l'hanno appoggiata, per l'azione anti-oligarchi, per gli obblivi verdi, per la ricostruzione delle infrastrutture interne con l'aiuto della Turchia.

continua a pagina 5

Il commento

## L'ucraina, un caso editoriale

SEGUE DALLA PRIMA

Il libro chiarisce i tre movimenti profondi che hanno contraddistinto questa area cruciale dell'Europa: l'emergere e lo strutturarsi di una vera nazione ucraina costretta a

farsi largo fra i due colossi rappresentati da Russia e Polonia, forgiata da tragedie come l'Holodomor e la Seconda Guerra mondiale. Il secondo è lo slittamento di questo enorme Paese verso l'Unione europea e i suoi

esigenti standard economici e civili, avendo voltato le spalle alla Russia - dopo l'occupazione della Crimea e del Donbass - anche le minoranze russofone. Il terzo è l'inevitabile conflitto con la Russia putiniana e la sua deriva dittatoriale

dell'ultimo decennio: «L'esistenza di un'Ucraina democratica è per Putin la dimostrazione tangibile che un diverso sviluppo della Russia era possibile ed è quindi considerata di per sé stessa un pericolo». In altre

parole, riassume Bellezza, «per Mosca l'Ucraina è una minaccia perché è divenuta simbolo di un'europeizzazione e di una democratizzazione riuscite». Parole scritte alla vigilia dell'invasione. Quando si dicono le lezioni della Storia.

**Massimo Tedeschi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

